



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO – SÜDTIROL

XIV Legislatura – Anno 2009

Trento, 30 aprile 2009
prot. n. 931 Cons. reg.

Al Signor
Presidente del Consiglio regionale
S e d e

MOZIONE N. 7/XIV

Interventi di sostegno alle aziende e ai lavoratori più esposti alle conseguenze della crisi, da concordare fra la Regione, le Province autonome e le parti sociali

In questa fase di grave e pesante crisi economica le Province autonome di Bolzano e di Trento, seppure con provvedimenti legislativi e normativi diversi, hanno attuato provvedimenti largamente positivi volti al sostegno delle aziende e dei lavoratori più esposti alle conseguenze immediate della crisi.

Elemento importante e distintivo in queste politiche di sostegno attivo all'economia e al reddito dei lavoratori è stato quello di aver ricercato e trovato momenti di confronto e di concertazione, sia con le associazioni economiche di categoria che con i sindacati dei lavoratori.

È logico quindi che analoghi provvedimenti, in base alle proprie specifiche competenze, possano essere previsti anche dalla Regione che, giova comunque ricordare, già con gli specifici interventi del pacchetto famiglia e in materia di previdenza sociale, pratica un ruolo rilevante di sostegno economico a lavoratori e cittadini.

In tale direzione vanno altresì inquadrati le dichiarazioni programmatiche di data 21 gennaio 2009 del Presidente della Regione Luis Durnwalder in cui ha affermato la volontà di intensificare lo sforzo finanziario della Regione in materia di sicurezza sociale.

Nel solco di tali ragionamenti, negli scorsi giorni, le maggiori organizzazioni sindacali dell'Alto Adige/Südtirol (CGIL, CISL, UIL, ASGB) e del Trentino (CGIL, CISL, UIL) hanno presentato al Presidente della Regione (Durnwalder) e ai due vice Presidenti (Dellai e Stocker) un documento volto a riprendere un tavolo di confronto per rendere omogenei gli interventi di politica di sostegno attivo al lavoro in modo da renderli coerenti fra di loro.

Per tali motivazioni:

**il Consiglio regionale
della Regione autonoma Trentino-Alto Adige
impegna la Giunta regionale**

ad attivarsi per un'intesa con le parti sociali per concordare gli interventi della Regione con quelli attivati dalle due Province autonome per far sì che:

- a) vengano resi omogenei i criteri con cui si calcola la condizione economica dei nuclei familiari (assegno al nucleo) rispetto a quanto ora attivato da Province e Regione;
- b) si compia una verifica per capire quale sia il livello istituzionale, fra Province e Regione, più adeguato per realizzare l'estensione strutturale degli ammortizzatori sociali per i lavoratori discontinui, anticipando in tal modo una riforma annunciata da molti anni a livello nazionale, ma mai realizzata;
- c) venga attuato un aumento dell'indennità regionale di mobilità (portando l'integrazione fino a 800 € mensili), ancorandola ai tetti minimi stabiliti e rivalutati annualmente per la determinazione degli importi della indennità di mobilità nazionale.

F.to: I CONSIGLIERI REGIONALI

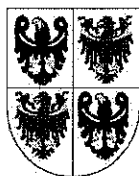
Bruno DORIGATTI

Michele NARDELLI

Sara FERRARI

Luca ZENI

Mattia CIVICO



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XIV. Legislaturperiode – Jahr 2009

Trient, 30. April 2009
Prot. Nr. 931 RegRat

An den Präsidenten
des Regionalrates

BESCHLUSSANTRAG NR. 7/XIV

**Maßnahmen zugunsten der von der Wirtschaftskrise am stärksten betroffenen
Unternehmen und Arbeitnehmer, die zwischen der Region, den autonomen
Provinzen und den Sozialpartnern abzustimmen sind**

In dieser schwierigen und anhaltenden Wirtschaftskrise haben die autonomen Provinzen Bozen und Trient, wenn auch mit unterschiedlichen Gesetzes- und Ordnungsbestimmungen, weitgehend positive Maßnahmen eingeleitet, um die von der Krise am stärksten betroffenen Unternehmen und Arbeitnehmer zu unterstützen.

Im Rahmen dieser Maßnahmen zur Unterstützung der Wirtschaft und des Einkommens der Beschäftigten war es besonders wichtig und zielführend, dass Gespräche mit den Wirtschaftsverbänden und Gewerkschaften der Arbeitnehmer geführt und Vereinbarungen getroffen wurden.

Demnach wäre es angebracht, wenn auch die Region im Rahmen ihrer Kompetenzen ähnliche Maßnahmen treffen würde, wenngleich sie bekanntlich durch die spezifischen Maßnahmen des Familienpaketes und im Bereich der sozialen Vorsorge bereits eine bedeutende Rolle für die wirtschaftliche Unterstützung der Arbeiter und Bürger spielt.

In diese Richtung sind auch die programmatischen Erklärungen des Präsidenten der Region Luis Durnwalder vom 21. Jänner 2009 zu verstehen, der darin seinen Willen bekundet hat, die finanziellen Bemühungen der Region im Bereich der sozialen Sicherheit ausbauen zu wollen.

Ausgehend von diesen Überlegungen haben die wichtigsten Gewerkschaftsorganisationen Südtirols (CGIL, CISL, UIL, ASGB) und des Trentino (CGIL, CISL, UIL) in den vergangenen Tagen dem Präsidenten der Region (Durnwalder) und den zwei Vizepräsidenten (Dellai und Stocker) ein Dokument unterbreitet, mit dem Ziel, eine

Gesprächsrunde einzurichten und die Maßnahmen der Förderungspolitik zugunsten der Arbeiter und Unternehmen zu vereinheitlichen.

All dies vorausgeschickt,

verpflichtet

der Regionalrat der autonomen Region Trentino-Südtirol

den Regionalausschuss,

im Einvernehmen mit den Sozialpartnern die regionalen Förderungsmaßnahmen und jene der zwei autonomen Ländern aufeinander abzustimmen, auf dass

- a) die Kriterien zur Berechnung der wirtschaftlichen Lage der Familien zwecks Zuerkennung der Familienzulage mit denen auf Landes- und Regionalebene vereinheitlicht werden;
- b) überprüft werde, auf welcher institutioneller Ebene, ob Region oder Länder, die strukturelle Ausweitung der sozialen Abfederungsmaßnahmen für die diskontinuierlich Erwerbstätigen durchgeführt werden soll; dadurch würde eine seit Jahren auf gesamtstaatlicher Ebene angekündigte und nie verwirklichte Reform vorweggenommen;
- c) die regionale Mobilitätzulage erhöht werde (um den Ergänzungsbeitrag auf 800 € monatlich zu bringen), indem sie an die festgesetzte und jährlich aufgewertete Mindestbemessungsgrundlage für die Berechnung der nationalen Mobilitätzulage gekoppelt wird.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN

Bruno DORIGATTI

Michele NARDELLI

Sara FERRARI

Luca ZENI

Mattia CIVICO